

Perché un diario dal Festival?

Il grande tema della nascita, letto attraverso le regole e i meccanismi dell'età fertile; il grande tema dell'invecchiamento di una società che non permette un adeguato ricambio generazionale, letto attraverso le innumerevoli lenti che la Scienza oggi ci offre, dal progresso portato all'umanità dai vaccini, raccontati attraverso la loro storia e le loro prospettive, alle conquiste generate dagli antibiotici, scoperti quasi per caso da menti visionarie, ma oggi talvolta abusati al punto da essere una nuova emergenza che ci vede in prima linea sul fronte della difficile sfida contro la resistenza a questi farmaci. Le nuove frontiere aperte dalle neuroscienze in grado di svelare molti dei meccanismi del nostro cervello; e la grande avventura che ci permette la lettura del DNA. Dove ci porterà la genetica e, con essa, le promesse delle cellule staminali e i nuovi orizzonti offerti dalle biotecnologie?

La seconda edizione del Festival della Scienza Medica, con i suoi sessanta eventi e i suoi cento protagonisti, ha riunito in quattro giorni a Bologna non soltanto famosi esperti del sapere medico scientifico, ma ha permesso l'incontro e il confronto di saperi, in un crocevia simbolico con l'Alma Mater, dove è nata l'Università e dove gli studi anatomici hanno fatto i primi passi nel cammino dell'uomo verso la conoscenza e la cura della propria natura biologica. Dunque, verso la difesa della vita.

In questa piccola antologia cronologica non potevamo raccogliere tutte le cento voci del Festival, e abbiamo deciso di sceglierne alcune, cercando di far rappresentare ad ognuna delle lezioni qui riportate, in chiave divulgativa e con uno stile giornalistico, uno dei grandi temi che il Festival ha trattato nella quattro giorni bolognese. Natalità, vecchiaia, farmaci, vaccini, antibiotici, lotta ai tumori, genetica, storia della medicina e nuove frontiere, cervello e neuroscienze e così via.

Il nostro obiettivo è stato quello di divulgare, semplificando, per rendere gli argomenti familiari anche al lettore meno esperto: le conferenze che non compaiono su questa raccolta sono evocate, e perciò stesso anche rappresentate, da quelle che, invece, abbiamo scelto di raccontare, selezionate anche in base al banale criterio della sem-

plicità della narrazione, grazie al fatto che si tratta di relazioni quasi esclusivamente “parlate”, senza che la loro comprensione sia vincolata dall’osservazione diretta di slide o filmati, che spesso hanno corredato molte altre conferenze, rendendo arduo, se non impossibile, un resoconto scritto e divulgativo, in chiave di diario e di riassunto.

Non potevano mancare tutti i Premi Nobel, e i ponti che hanno gettato sul futuro. Accanto alla cronaca delle loro lezioni, compare dunque una rosa delle tante altre conferenze, impaginata come fosse un “Diario dal Festival”. Un reportage paziente: appunti e spunti per il lettore che potrà annotare qualche dato al fine di conoscere meglio la realtà, la storia, il presente e il futuro delle conoscenze mediche, esercitando via via, nel corso della lettura, curiosità, interesse e, specialmente, l’arte del dubbio.

Questo resoconto, scritto con i tempi della cronaca, spera di instillare, così come ha fatto il Festival, soprattutto tante domande: da rivolgere agli esperti e a noi stessi per cercare di trovare le risposte, affidate in primo luogo alla Scienza Medica, ma non senza il coinvolgimento responsabile di ognuno di noi.